



ORECCHIE

Regia: Alessandro Aronadio;

Interpreti: Daniele Parisi, Silvia D'Amico, Pamela Villoresi, Ivan Franek, Rocco Papaleo;

Soggetto e Sceneggiatura: Alessandro Aronadio; **Fotografia:** Francesco Di Giacomo; **Montaggio:** Roberto di Tanna, **Musiche:** Santi Pulvirenti; Italia-2016; Durata: 90'.

SINOSI

Un mattino, al risveglio, il protagonista avverte un fastidioso fischio alle orecchie. Al contempo trova sul frigorifero un post it, lasciato dalla sua compagna, che lo informa che è morto il suo amico Luigi e gli lascia l'indirizzo della chiesa dove in serata si svolgerà il funerale. La giornata per lui trascorrerà nel tentativo di risolvere il problema uditivo e nel cercare di capire chi possa essere questo amico di cui non ricorda nulla. Nel frattempo, non gli mancheranno incontri con persone che non riesce a non considerare strane.

CRITICA

“[...] Dentro Orecchie ci sono Jarmush e Kaurismaki, un pizzico del Kevin Smith di una volta, ma dentro Orecchie c'è soprattutto la verve surreale ed esistenzialista voluta da Alessandro Aronadio, che col suo secondo lungometraggio firma una piccola operetta filosofica che va giù come una bibita ghiacciata d'estate. Con quel bianco e nero lì, e col gioco che il regista fa col formato dell'inquadratura, e senza contare appunto le pur leggere ambizioni tematiche, quello di Aronadio aveva tutte le carte per essere un piccolo film spocchioso e ruffiano: ma finisce con l'essere invece tutto il contrario. Merito della scrittura (dello stesso regista) e del tono del racconto, che con understatement, leggerezza e semplicità non forza mai la mano a situazioni, personaggi e dialoghi; rimanendo sempre "un po' meno”.

Curiosamente, in un film squisitamente laico, si parte con delle suore per arrivare a un prete (bravo e misurato Rocco Papaleo) conscio che il suo ruolo, in fondo, è quello di regalare a chi ne ha bisogno l'illusione di una consolazione e di un mondo migliore. Quel mondo che il protagonista rifiuta per la sua stupidità e la sua insensatezza ma che è "l'unico che abbiamo.” (Federico Gironi – 1/09/2016 – *Comingsoon.it*)

Il Regista – Alessandro Aronadio

43 anni, 29 Luglio 1975 – Roma

Dopo essersi laureato nel 2001 in Psicologia a Palermo con una tesi sul Doppio nel cinema di David Cronenberg, Aronadio è l'unico vincitore italiano della borsa di! Studio Fulbright "Sergio Corbucci" per un Master in regia cinematografica presso una scuola americana di cinema (con una lettera di presentazione di Giuseppe Tornatore). Si specializza in regia con il massimo dei voti presso la Los Angeles Film School ad Hollywood alla fine del 2002. Tra i suoi insegnanti, il regista e produttore Roger Corman, il direttore della fotografia Janusz Kaminski, direttore della fotografia dei film di Steven Spielberg, l'attrice Faye Dunaway e Donn Cambern, montatore di Easy Rider.

Assistente e autoregista in diversi lungometraggi sia in Italia (Luc Besson, Giuseppe Tornatore, Mario Martone, Roberto Andò, Roberta Torre, Cipri e Maresco) che negli USA, dirige quindi cortometraggi, spot, videoclip, documentari, presentati in diversi festival e vincitori di numerosi premi. Nel 2010 Due Vite per Caso, la sua opera prima per il cinema, distribuita dalla Lucky Red, è stata l'unico film italiano selezionato in competizione al Festival di Berlino (sezione Panorama). Nel 2016 presenta alla Mostra del Cinema di Venezia il suo secondo film Orecchie.

Scheda a cura di Sveva Fedeli